

Fondazione Inarcassa: discriminazione

«Inaccettabile la discriminazione a svantaggio dei liberi professionisti iscritti alle casse di previdenza private». Con queste parole Egidio Comodo, presidente della Fondazione Inarcassa, ha commentato le misure previste dal decreto. «Le misure adottate nei confronti dei liberi professionisti iscritti alle casse di previdenza private risultano assolutamente insufficienti», afferma Comodo. «L'istituzione del fondo da 300 milioni per coprire anche i professionisti iscritti agli ordini è insufficiente, occorrono nuove e decise misure straordinarie di sostegno al reddito anche per gli architetti e ingegneri liberi professionisti», conclude il presidente della Fondazione.

Più morbida, ma comunque critica, la posizione del Consiglio nazionale dei commercialisti, che ha posto l'accento sulla sospensione dei versamenti fiscali. «Siamo i primi a predicare realismo e a renderci conto che sospendere versamenti e adempimenti tributari, contributivi e assicurativi, per tutte le attività economiche, per molti mesi, era operazione ardua», le parole del presidente del Cndcec Massimo Miani. «Sulla sospensione dei versamenti, però, si doveva fare di più, a cominciare dallo sblocco della com-

penrazione dei crediti per imposte dirette anche prima della presentazione della dichiarazione», conclude Miani.

«Occorre reagire fortemente di fronte questa ostinata e inaccettabile avversione e discriminazione nei confronti dell'attività lavorativa resa in regime autonomo», si legge nella nota inviata a Cassa forense dall'Organismo congressuale forense. «La richiesta è di intervenire prontamente, al fine di attuare le opportune iniziative nel più breve tempo possibile».

Critiche anche le opposizioni. «Sarebbe stato più onesto chiamarlo decreto ammazza partite iva», il commento dei deputati della lega Massimo Garavaglia e Guido Guidesi. «I 600 euro riconosciuti per un solo mese non sono un sostegno, ma elemosina».

— © Riproduzione riservata — ■